



Qui sotto, **Cameretta Lenci-Luigi Chessa** (1928-1940 ca.). A sinistra, **Birilli** ispirati ai personaggi del *Corriere dei Piccoli* (1922). In basso, **Banco e due sedie Marcucci** (1914)

di **Michele Smargiassi**

BOLOGNA. «Bisogna sempre spiegargliele le cose, ai grandi», sospira Antoine de Saint-Exupéry. Per loro, una sedia è decisamente una sedia. Ma nei regni dei piccoli principi non è così, non è mai stato così. Una sedia è un grattacielo, o un cavallo, o qualsiasi altra cosa che non sia una sedia. Così le centinaia di oggetti che vedrete nella mostra *Le camerette dei bambini* (alla Salaborsa di Bologna, da domani, 22 marzo, al 15 giugno) sono tutt'altro. A dispetto di chi li fece proprio così: e parliamo anche di anche artisti, architetti, designer di gran nome, Giuseppe Pagano, Giò Ponti, Giacomo Balla, ci hanno provato in tanti a fabbricare gli arredi perfetti, i giocattoli ideali, senza immaginare, o forse sì, che a un bambino basta un manico di scopa per dare vita al cavallo più bello che l'arte abbia mai potuto disegnare.

Servono occhi bambini per comprendere fino in fondo la meraviglia della collezione di Maurizio Marzadori, ex insegnante ed ex sindacalista divenuto antiquario «modernario» bolognese, che un quarto di secolo fa, quando gli nacque la prima figlia Laura, cominciò per farle piacere a raccogliere vecchi mobili da bambino e giocattoli d'autore, «quelli che nessuno comprava, perché non ci vedeva quello che ci ho visto io».

Una raccolta così preziosa da essere stata in parte esposta due



IN MOSTRA **LE CAMERETTE DEI BAMBINI**, MIRABOLANTE COLLEZIONE DI GIOCATTOLI D'ARTISTA. PER PICCOLI PRINCIPI

L'ESSENZIALE? È ANCORA INVISIBILE AGLI OCCHI (ADULTI)

anni fa anche al MoMa di New York (volevano tenersi il piccolo banco di vetro creato da Ponti nel 1939), che è anche un esercizio di fantasia. Chiede all'adulto lo sforzo di guardare le cose con altri occhi, di immaginare per ognuno di questi sorprendenti manufatti (bambole, giocattoli, mobili, tessuti) un altro «autore», il bambino che li fece entrare nel proprio mondo, e li cambiò, li reinventò, li animò di un'altra vita. Del resto, anche Gepetto pensava di aver intagliato un semplice burattino di legno...

Scrivere Antonio Faeti, cultore dell'immaginario infantile, che

«la cameretta è uno spazio di creatività, fantasia, poesia». Voluta dagli adulti, riempita di oggetti ideati, fabbricati e acquistati da adulti, è un formidabile trasformatore concettuale. Nulla che passi da lì rimane com'era, e non solo perché ogni bambino è un gianburrasca distruttore.

Che anima ebbero allora le bambole di panno Lenci, cosa si sognava sui lettini di Antonio Rubino (grande matita del *Corriere dei piccoli*), come si giocava nel '36 fra i mobili disegnati da Giuseppe Terragni per un asilo di Como, recuperati miracolosamente ancora tutti integri?



Sono i reperti di una società che, dalla metà dell'Ottocento, comincia a pensare i bambini non più come adulti imperfetti, adulti in lavorazione, ma come individui, soggetti, persone complete. E li rifornisce di strumenti che ritiene «giusti per loro», capaci di creare attorno a loro un «ambiente adatto» alla loro età e alla loro crescita. Il giocattolo didattico, l'arredo montessoriano sono però ancora illuminismo pedagogico, sono pensieri di adulti sui bambini: ne ammiriamo l'acume, l'originalità, ma ci manca l'altra metà, il pensiero dei bambini sugli oggetti ricevuti dagli adulti. Quello, possiamo solo immaginarlo col metodo Bettelheim: pensare a noi stessi bambini.

Come Alice alle soglie del paese delle meraviglie, prima di entrare in questa mostra bisognerebbe bere la pozione magica e rimpicciolirsi un po'. ■



A sinistra, **Birilli Triestina**, squadra di calciatori in legno tornito e laccato (1920 ca.)

UNDER 14

Nati con la valigia: in vacanza ma formato baby

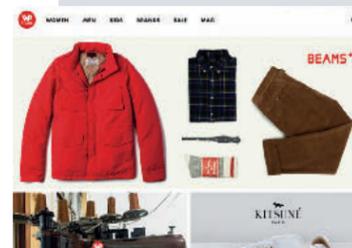
Da oggi fino a domenica 23 marzo, a Modena si parlerà di vacanze formato bambino. E soprattutto si comincerà a orizzontarsi per organizzarle. Quest'anno al consueto appuntamento di Children's Tour (www.childrenstour.it) ci saranno oltre 200 espositori con le loro ultime proposte dai 0 ai 14 anni (con o senza genitori al seguito). Mare e montagna per tutti i gusti, ciclovacanze, camp sportivi, fattorie didattiche... Ma anche soggiorni divertenti e istruttivi (per esempio per imparare a condurre una barca) o assai bizzarri, tipo quello alla Scuola estiva di stregoneria nell'oasi Lipu in Valle Maira (Cuneo): fra animali, piante e pozioni, piccoli Harry Potter crescono.

VIA
WEB

di **Arturo Camilli**

Con precisione, uno stile di vita funzionale

Moda più funzionalità. In breve, un certo, preciso, stile di vita. Che WP Lavori in Corso mette in mostra con la sua nuova boutique online multi-brand (WPstore.com). Abbigliamento e accessori per uomo (ma anche donna e bambino).



IDEE, MOBILI E OGGETTI DI **KID DESIGN** SONO SEMPRE DI PIÙ. E ANCHE AL SALONE DEL MOBILE DI MILANO LA «BUONA CRESCITA» AVRÀ UN SPAZIO SUO. VIRTUOSO

IL FUTURO CHE VORREMMO È GIÀ STATO DISEGNATO

di **Giuliana Zoppis**

Quello che distingue gli arredi contemporanei per l'infanzia, rispetto a quelli creati per gli adulti, è che nascono da una progettazione che dialoga con tante discipline, da una ricerca meticolosa dei materiali e da molte domande serie. A differenza di altri, il «kid design», come lo chiamano gli addetti, è un settore in grande espansione. Per i bambini si è disposti a fare i salti mortali pur di garantirgli il meglio in tutto: alimentazione, abbigliamento, studio, tempo libero, arredo, salute. E in Italia godiamo di primati diffusi. Esempio l'esperienza educativa di Reggio Emilia, distretto virtuoso e celebrato nel mondo, che pone al centro della pratica pedagogica l'idea di un bambino portatore di diritti e competenze. Al Centro Internazionale che porta il nome del fondatore Loris Malaguzzi arrivano delegazioni da ogni Paese per imparare l'approccio ai «cento linguaggi dei bambini» tra curiosità, design, arte, teatro, buon cibo e dialogo col territorio (reggiochildren.it). Anche gli spazi dove i bambini crescono sono presi in gran considerazione: asili, scuole e ludoteche luminosi e accoglienti con atelier creativi, giardini polisensoriali e giochi d'acqua (nidoscuolacolorofilla.it). Architetti, designer e artisti sono impegnati nel dare forma a idee evolute e dinamiche per una «buona crescita».

Una panoramica ampia e attuale di questo nuovo approccio si tiene a Milano durante la settimana del Salone del Mobile d'aprile (8-13), nella cascina settecentesca recuperata da cittadini e associazioni, la Cuccagna, e si chiama Goodesign UP. Curata dal circuito per la promozione dell'abitare sostenibile Best Up riunisce nelle sale, nei giardini e nelle corti una sessantina d'impresе e designer che mettono in mostra progetti, arredi, oggetti dove i bambini, attori della crescita per eccellenza, sono i protagonisti (bestup.it). Cose belle e utili, innovative e gioiose, dove responsabilità ambientale e sociale marciano affiancate. Una mostra collettiva di mamme e papà designer che hanno inventato accessori, mobili e giochi dall'esperienza intima e quotidiana con i loro figli (goodesignevent.it); arredi ecologici ispirati al metodo Montessori (flowerssori.it) e altri che crescono con i bambini diventando elementi per lo studio, la convivialità, il riposo (ilmondodieve.it); banchi, sedute e isole morbide per gli spazi del ritrovo e delle comunità (vostarredo.it); trottole in legno al tornio e tavoli per il gioco creativo (iltarlo.eu); carretti in legno per la casa e il giardino, scatole a sorpresa e culle ergonomiche (pedano.it e woodenstory.pl); soluzioni agili e furbe per trasformare vecchie sedie e tavolini in nuovi sgabelli e librerie che sembrano usciti dalle fiabe (alicucio.com).

A destra, **Kalikid** di Gumdesign, tunica a sei braccia (per giocare con le quattro di troppo).
Sopra, **Roll**, culla (di Woodyly) a guscio di legno con interno in feltro di lana

